



IL SIGNOR TEMPO

Classe II - Primaria San Bernardo – IC Serrastretta

Prodotto finale Uda: Il Tempo – A.S. 2015-2016

Docenti: Sirianni Alba, Scicchitano Olga, Muraca Rosa Alba, Consarino Caterina, Gigliotti Antonella



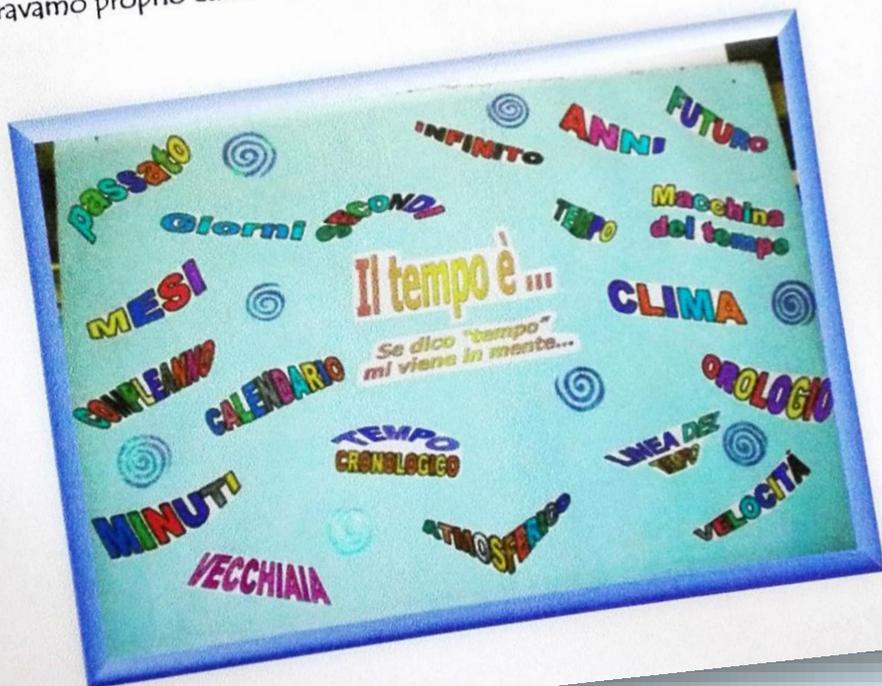
IL SIGNOR TEMPO

Sono il Signor TEMPO,
 passo e corro a gran velocità
 tanto che
 nessuno mai mi vedrà.
 Giro la ruota delle stagioni
 prendendo i giorni,
 i mesi e gli anni,
 mentre raccolgo le gioie e gli affanni.
 Racconto le storie
 di ieri e di oggi
 a grandi e piccini
 del tempo che fu
 e che ormai non c'è più.
 Sono il signor Tempo
 che ogni cosa ha trasformato
 e tutto ha invecchiato.
 Sono il signor TEMPO
 che tutto trasformerà
 anche ogni bimbo
 che un uomo diventerà.
 Sono il signor TEMPO,
 passo e corro a gran velocità
 e nessuno mai mi vedrà
 ma il mio peso sentirà.

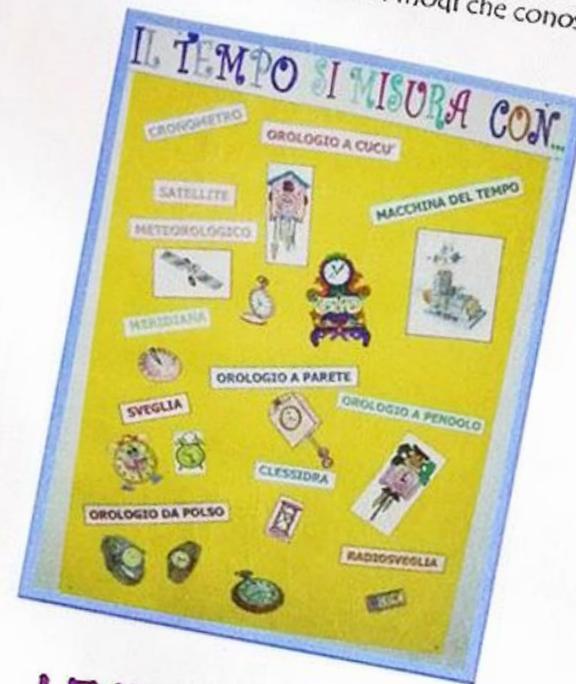
Il tempo si misura con...

IL TEMPO E'...

Se dico la parola **TEMPO** che cosa ti viene in mente?
Ognuno di noi ha espresso le proprie opinioni, poi la maestra le ha lette ad alta voce. Eravamo proprio curiosi di conoscere le idee di tutti!



Ecco tutti gli strumenti e i modi che conosciamo per misurare il tempo.



LE DEFINIZIONI DI TEMPO ...

Abbiamo osservato che la parola tempo può avere vari significati a seconda dei contesti.

TEMPO MUSICALE

TUTTO QUELLO CHE RIGUARDA LA DURATA DEI SUONI E LA VELOCITÀ CON CUI SI SUSSEGUONO.

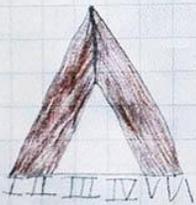
TEMPO CRONOLOGICO

TUTTO QUELLO CHE RIGUARDA IL TRASCORRERE DELLE ORE, DEI GIORNI, DEI MESI, DEGLI ANNI, ...

TEMPO METEOROLOGICO

TUTTO QUELLO CHE RIGUARDA LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE: IL CALDO, IL FREDDO, LA PIOGGIA, LA NEVE, LE NUVOLE, ...

Tanto tanto tempo fa non esistevano gli orologi e gli uomini si regolavano del tempo che passava con molti segni; per esempio le stelle per la notte e il sole per il giorno. Fin dall' antichità l' uomo però ha sempre sentito la necessità di misurare il trascorrere del tempo e piano piano ha inventato strumenti sempre più precisi.



Questa è la meridiana, un antico strumento per misurare il tempo basato sulla posizione del sole.

La clessidra

La clessidra è formata da due ampolline di vetro dove può scorrere acqua o sabbia, ogni volta che i due elementi scendono nella parte bassa è necessario capovolgere la clessidra.

Il pendolo

Una grande innovazione e miglioramento nella precisione della misurazione del tempo si è avuta con l' invenzione dell' orologio a pendolo. Era costruito da un alto mobile dove si vedevano i meccanismi dell' orologio e del pendolo che oscillava.

gio e del pendolo che oscilla.

L' orologio a cucù

Ha una forma di casetta di montagna dove ogni ora esce da una porticina un uccellino che si affaccia e fa cucù.

Gli orologi da polso e le sveglie sono costruiti con dimensioni diverse, piccole e grandi. Hanno dentro rotelline, molle e ingranaggi complicati.

Orologi digitali

Dopo secoli di quadranti a lancette è iniziata una nuova era per l' orologio grazie all' invenzione dei display LCD.

IL TEMPO PASSA... IL MONDO GIRA

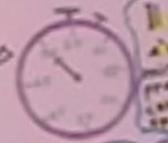
IL TEMPO SI MISURA

La durata di un'azione, si può misurare.
Il tempo si misura in ore, giorni, settimane, mesi, anni...

L'orologio è uno strumento che serve a misurare il tempo. Esso misura il trascorrere delle ore e dei minuti.



Il cronometro è usato per misurare con precisione nelle competizioni sportive (giorni).



Ogni ora è formata da 60 minuti. Quando la lancetta lunga ha fatto un giro completo sono trascorsi 60 minuti, cioè un'ora. La lancetta corta si sposta al numero successivo.

sveglia

calendario

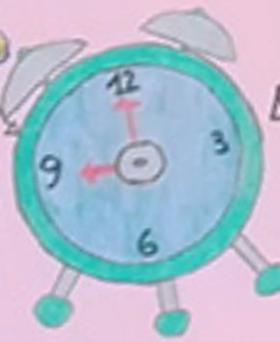
cronometro

orologio

diario scolastico

Sono le 9 e 55

La lancetta corta è sul 9 e quella lunga è sul 12.



Il diario è uno strumento utile per prendere nota di ciò che accade ogni giorno della settimana.



Un giorno è formato da 24 ore, tutte uguali. Nel quadrante dell'orologio ne sono segnate solo 12. Per completare un giorno intero, la lancetta deve percorrere due giri completi.



Sul calendario si possono vedere tutte le settimane che formano il mese. I giorni sono numerati in ordine crescente a partire dal primo giorno del mese.



Le parti del giorno

Il giorno è formato da un periodo di luce e un periodo di buio.

Le ore in un giorno sono

24.

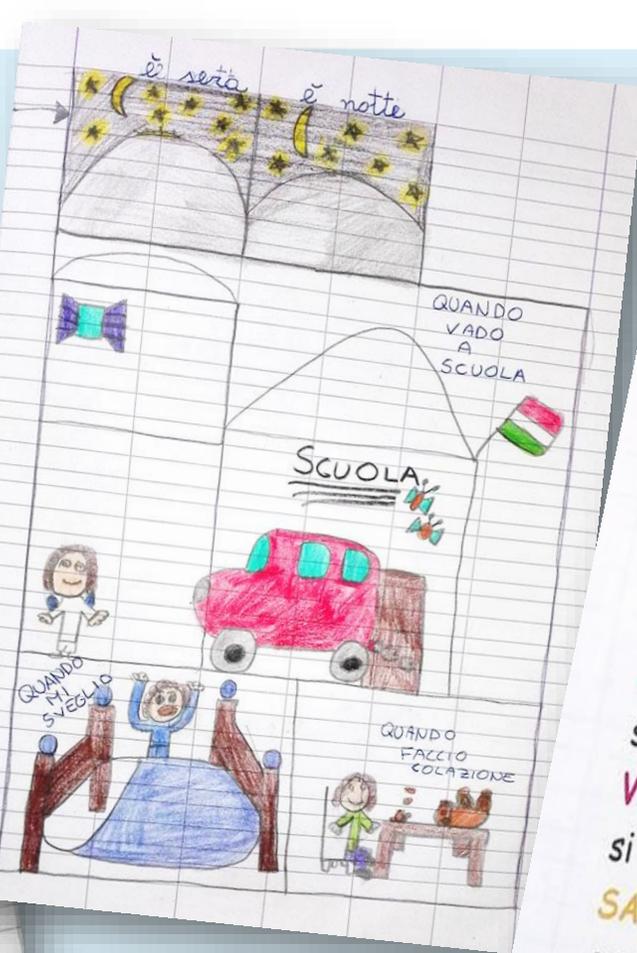
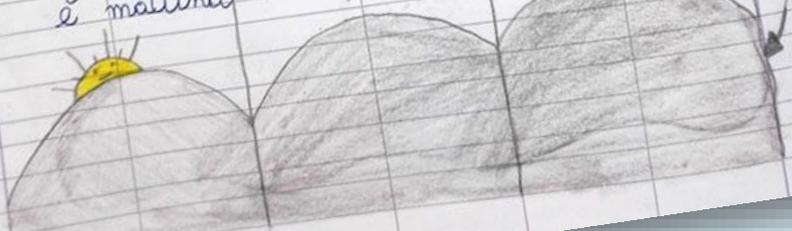
Le parti del giorno sono:

mattina, mezzogiorno, pomeriggio, sera, notte.

è mattina

è mezzogiorno

è pomeriggio



Filastrocca della settimana - Poesia: LA SETTIMANA DEI SETTE NANI

LUNEDÌ è il più piccino
si chiama **CUCCIOLO**, è tanto carino!
MARTEDÌ col raffreddore
EOLO starnuta a tutte le ore
...etcì etcì etcì ...
MERCOLEDÌ è grassottello
si chiama **GONGOLO**, è un po' monello
GIOVEDÌ c'è un gran sapiente
si chiama **DOTTO** non scorda niente.
VENERDÌ è un nano musone
si chiama **BRONTOLO** il brontolone
SABATO con il suo dolce viso
ecco **MAMMOLO** che ci fa un sorriso
la **DOMENICA** che russare!
è proprio **PISOLO** che va a riposare.
ronf...ronf...ronf

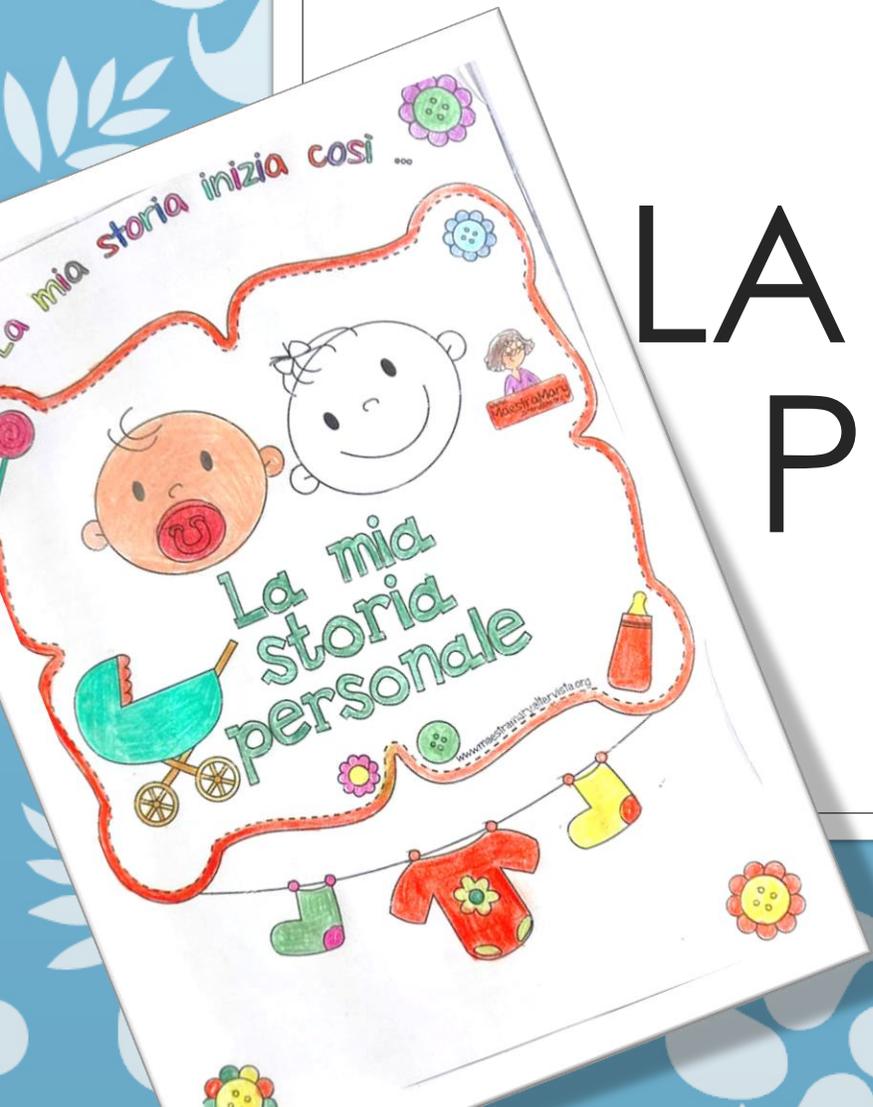
Pravda!

Months of the year



Le stagioni



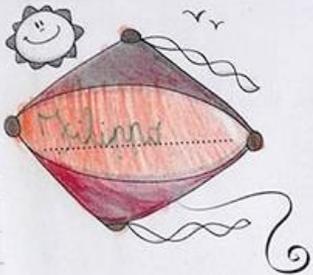


LA MIA STORIA PERSONALE

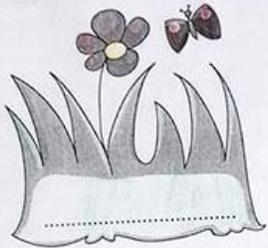
Chi sono io

Chi sono io?

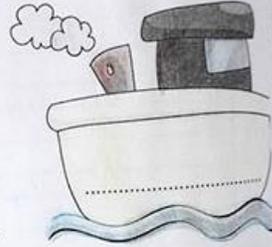
Chi sei? Canta il tuo nome con ritmo vivace, balbettalo come quando eri piccolo, urlalo affinché tutti possano sentirlo, sussurralo piano piano come per cullarlo e poi scrivilo con il tuo colore preferito dove ti piace di più.



In un aquilone, per fargli vedere il mondo dall'alto.



Tra i fili d'erba per farlo giocare a nascondino.



In una barchetta per farlo addormentare cullato dalle onde.

► Ora osserva la tua faccia allo specchio, disegna e completa.



COM'È?
 VISO piccolo
 CAPELLI neri
 OCCHI marocconi
 NASO piccolo
 BOCCA lunga
 ORECCHIE piccole

Impara a dire "lo mi piaccio".



Il mio nome è Filippo Baiardo
 Sono nato a Sacerato il giorno 02 luglio 2008
 Abito a Decollatura in Via San Bernardino
 Mio padre si chiama Biancardo Baiardo
 Mia madre si chiama Caterina Torchio
 Ho i capelli neri Ho gli occhi marocconi
 Sono di statura media Il mio carattere è chiacchierone
 I miei hobby preferiti sono studiare
 I miei amici preferiti sono Andrea, Salvatore, Francesco, ecc.
 Frequento la classe II
 A scuola la mia materia preferita è italiano
 Ho difficoltà in inglese

COME MI VEDO

A scuola sono:

- felice
 annoiato
 triste

Con i compagni sono:

- timido
 faccio subito amicizia
 chiacchierone

Se devo parlare davanti a molte persone sono:

- timido
 chiacchierone
 agitato
 riservato

In famiglia sono:

- chiacchierone
 silenzioso
 felice
 dispettoso

Mi sento una persona:

- pigra
 attiva
 sportiva

A scuola sono:

- impegnato
 curioso di imparare
 distratto

Se sono solo mi sento:

- tranquillo
 triste
 ho paura

Sono felice quando:

- gioco con gli amici
 sto con
 ricevo un regalo
 gioco da solo

Davanti ai miei insegnanti:

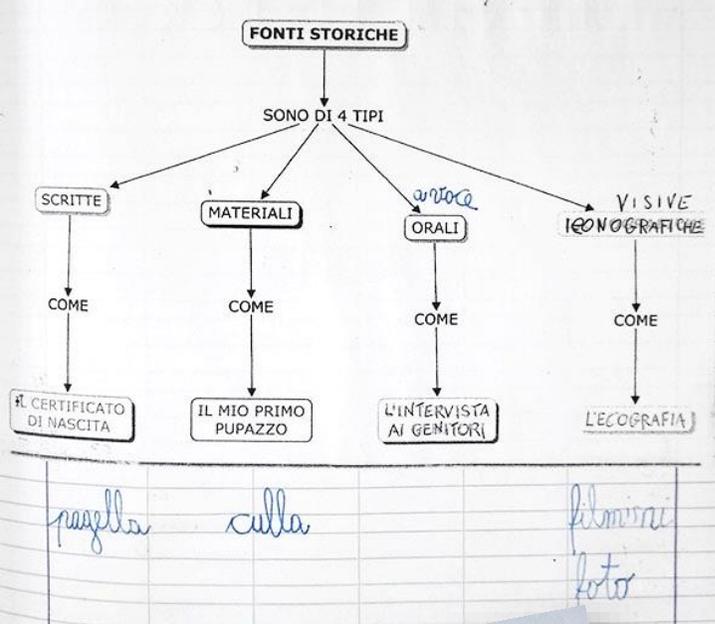
- sono sicuro di me
 divento timido
 mostro il mio solito carattere
 sono timoroso

Mi ritengo una persona:

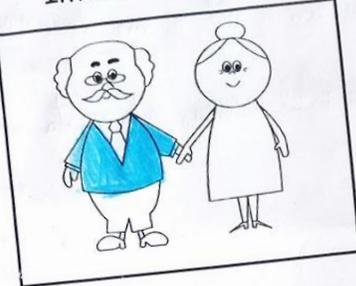
- precisa
 ordinata
 imprecisa

Sono in grado di descrivermi, di parlare di me, di come sono ora, ma non sono in grado di parlare della mia nascita perché ero troppo piccolo. Allora lo chiedo ai miei genitori che possono testimoniare come è avvenuto la mia nascita e di parlarmi dei miei primi momenti di vita.

Le fonti storiche



FONTE ORALE
Intervista ai nonni (A VOCE)



1. Da ^{quante} ~~quante~~ persone era composta la tua famiglia?
Era composta da 3 persone

1. Che scuole hai frequentato (elementari, medie, superiori, università)?
Ho frequentato le scuole superiori

2. Come ti recavi a scuola?
Mi recavo a scuola col treno della Calabria

(fonti orali) a voce
FONTE ORALE
Intervista ai nonni



1. Da ^{quante} ~~quante~~ persone era composta la tua famiglia?
La mia famiglia era composta da 6 persone. Mia mamma, mio papà, mio fratello Giuseppe, mia sorella Pasquolina, mia sorella Rosa e io.

1. Che scuole hai frequentato (elementari, medie, superiori, università)?
Ho frequentato la quarta elementare e poi da grande ho preso la licenza media.

2. Come ti recavi a scuola?
Ho mi recavo a scuola a piedi

FONTE ORALE: L'INTERVISTA



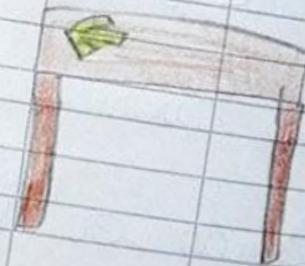

- ☺ Quando sono nato/a? *02 Luglio 2008*
- ☺ Dove sono nato/a? *a Soverato*
- ☺ Quanto pesavo alla nascita? *4,00 Kg*
- ☺ Quanto ero lungo/a? *51 cm*
- ☺ Come ero di aspetto? *bellissimo*
- ☺ Chi ha scelto il mio nome? *mamma e papà*
- ☺ Che cosa hai/avete pensato quando mi avete visto/a per la prima volta? *che ero un angioletto*
- ☺ Piangevo molto? Dormivo molto? *no, solo quando avevo fame. Si facevo delle lunghe dormite.*

La mia storia inizia... nella pancia della mamma

Un viaggio straordinario.
Molto prima di venire al mondo, tu
rissesti in un posto caldo e buio dentro
il corpo della tua mamma.
Allora eri molto, molto piccolo.
Mentre staresti dentro la pancia della
tua mamma eri circondato da un
liquido caldo che ti proteggeva.
E per nove mesi eri unito a lei
da un tubicino lungo lungo chiamato
cordone ombelicale.
Mentre eri dentro la pancia della
tua mamma, sentisci tutti i suoni e



che sentiva: se lei ascoltava musica
anche tu la ascoltavisti... e magari facevi
un bel balletto.



La mia nascita

Ora salirò sul trenino della mia vita.

Riempirò ogni vagoncino

di tutti i sorrisi, le carezze, le emozioni che
raccoglierò lungo il mio cammino.

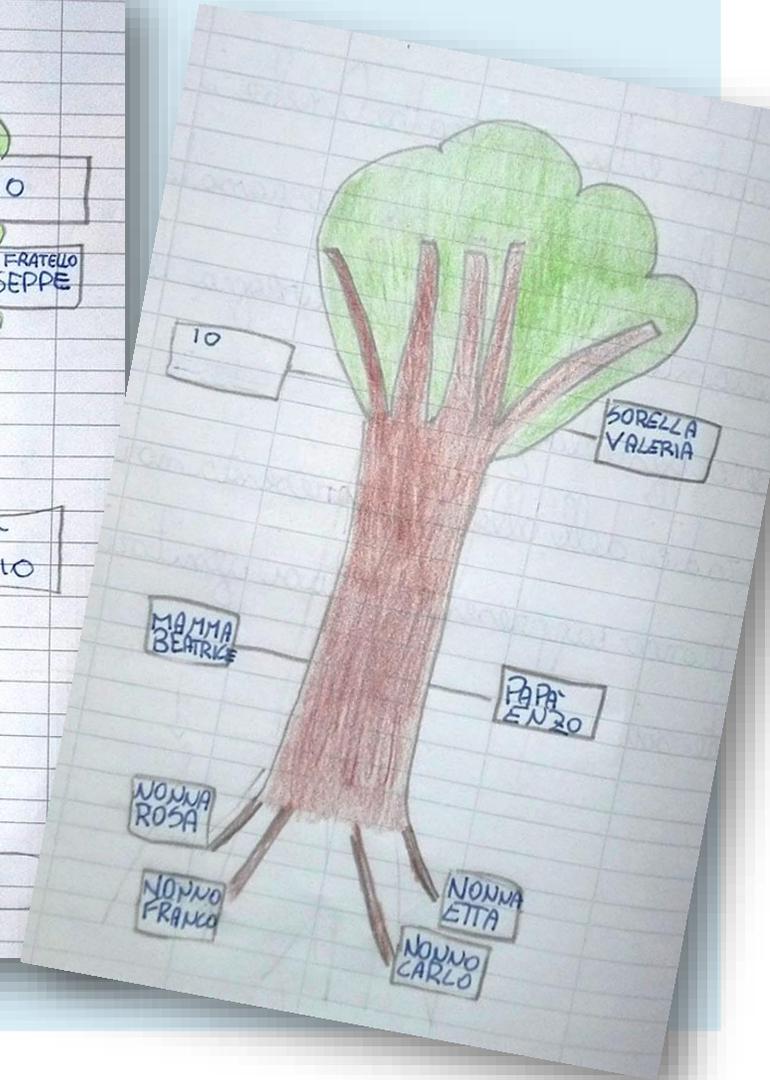
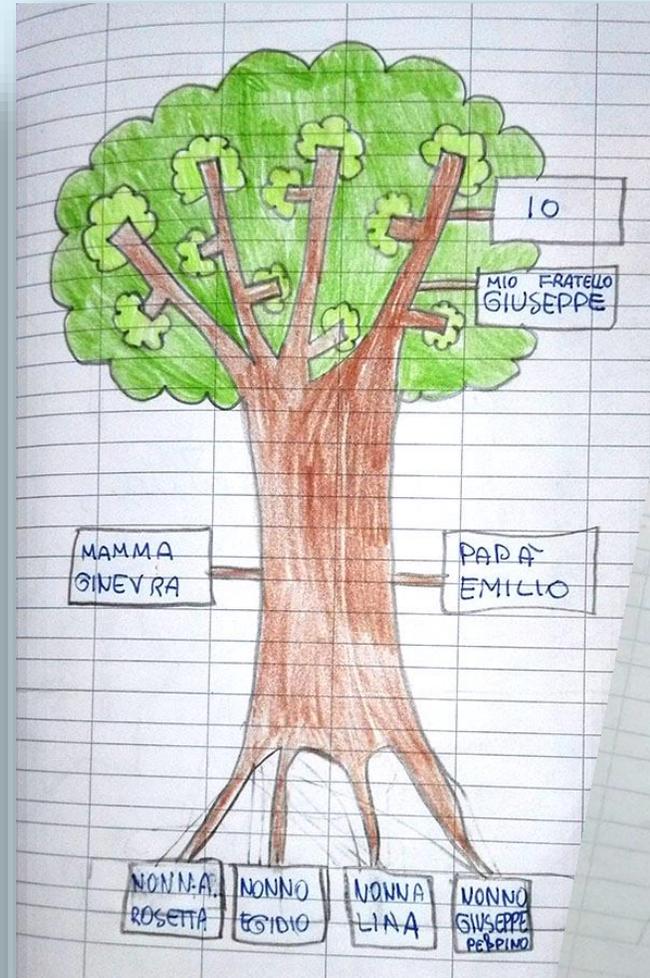
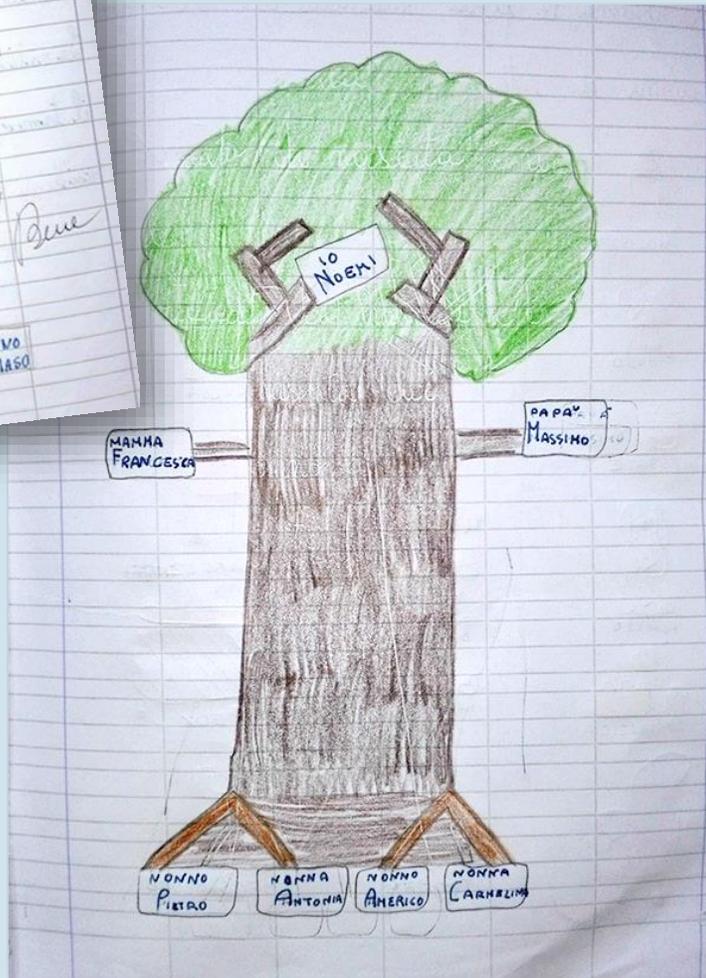
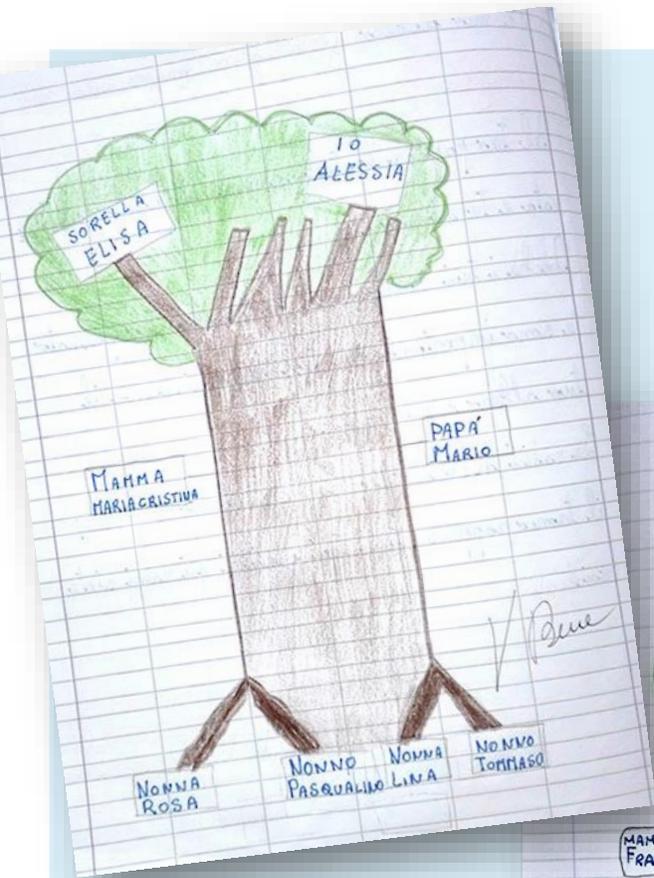
Di ogni cosa farò esperienze

che mi accompagneranno alla scoperta del
mondo.

Su ogni vagoncino farò salire le persone che mi
vorranno bene, quelle che mi ameranno,

quelle che mi aiuteranno a condurre il trenino
fino al confine della mia vita.

L'albero genealogico

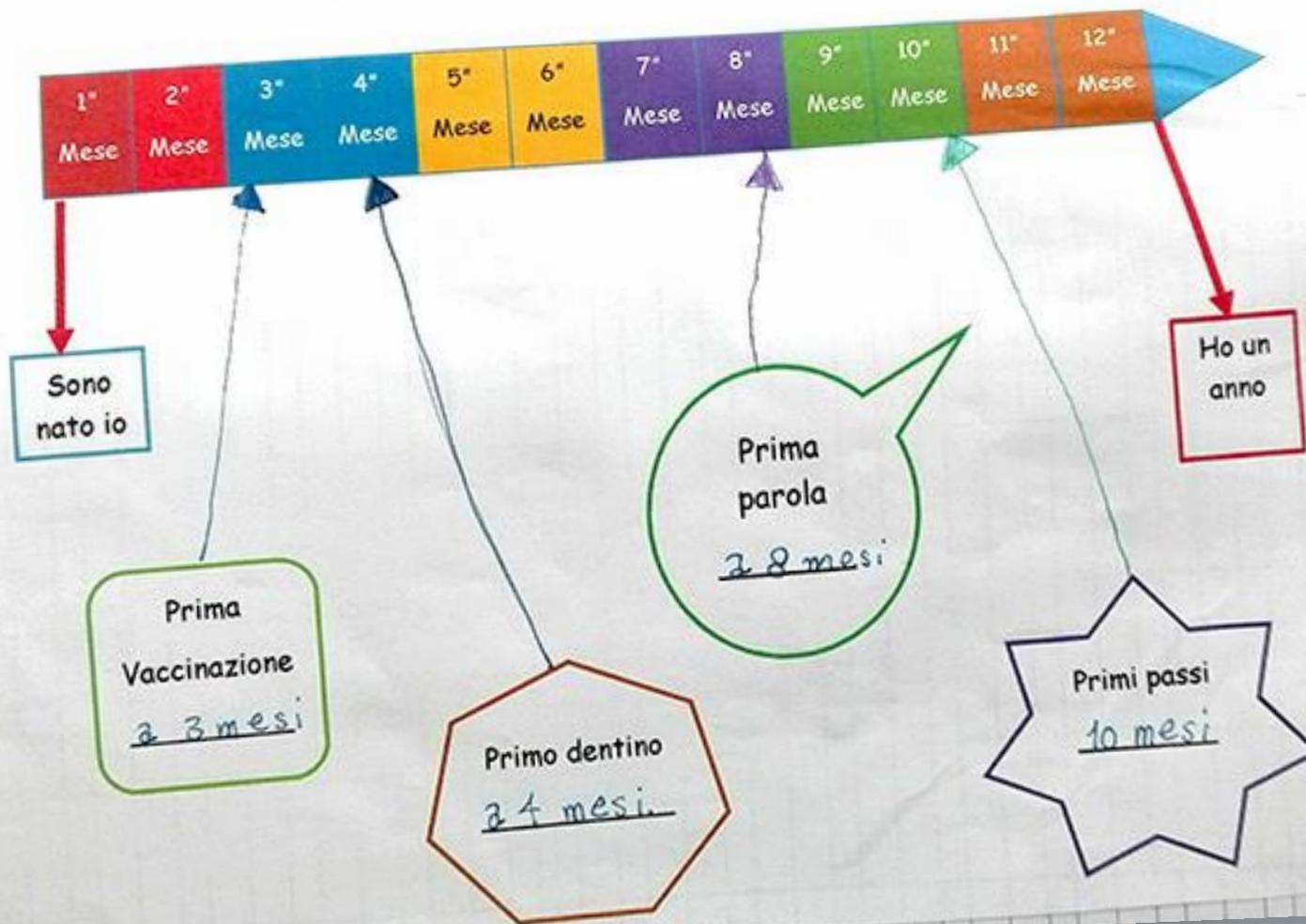


IL MIO PRIMO ANNO DI VITA

Quante emozioni!



Il mio primo anno di vita



Dalla nascita ad oggi



Sono nato io

15/09
Primo anno
Scuola Primaria

6-04
Oggi
tempo presente



E' il mio passato



E' il mio presente



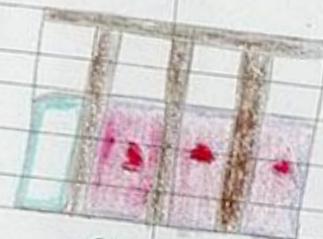
E' il mio futuro



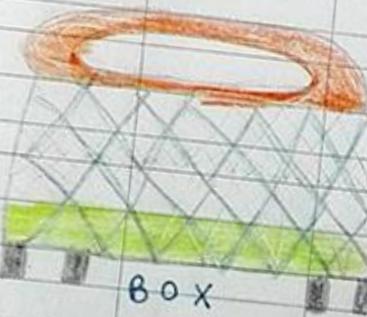
BIBERON



BAVETTA



GULLA



BOX



GIRELLO



VASINO



PUPAZZO
CON MUSICA



FIOCCO

Ricordi della scuola materna

Ricordi della scuola materna

1) Come si chiamavano le tue maestre

R. Le mie maestre si chiamavano

Assunta, Virginia, Teresa

2) Come si chiamavano i tuoi compagni

R. I miei compagni si chiamavano

Maria, Filippo, Francesco

Antonio, Giovanni, Angelo, M.

Ricordi della scuola materna.

1) Come si chiamavano le tue maestre?

R. Le mie maestre si chiamavano Teresa e Pina.

2) Come si chiamavano i tuoi compagni?

R. Giovanni, Francesco, Valerio, Filippo, Angelo, Mario, Thais, Isabella, Annunziata, Antonio, Silvana.

Disegna i giochi che facevi.



3) Quale era la tua attività preferita?

R. La mia attività preferita era giocare con le costruzioni e anche colorare.

Disegna i giochi che facevi.



IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Te lo ricordi?



Fonte orale

Il mio primo giorno di scuola

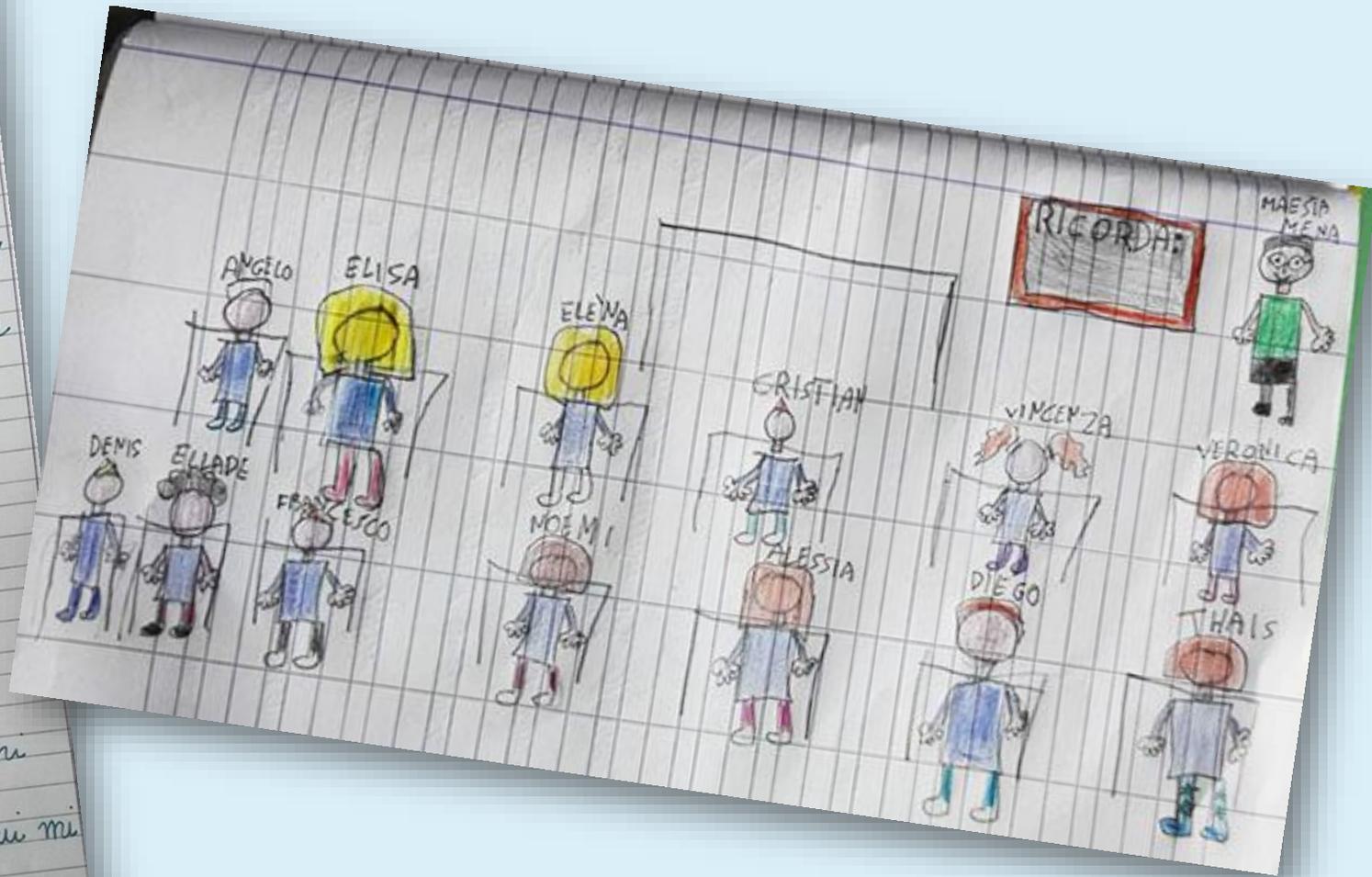
Il mio primo giorno di scuola ero un po' preoccupata ed emozionata perché avrei conosciuto nuove maestre e nuovi compagni, anche se alcuni li conoscevo già.

Le maestre mi hanno accolto bene.

Mi sono seduta vicino ad Ellade e poi ogni bambino si è presentato.

Dopo ho fatto le cartucce per i quaderni nuovi e una scheda di benvenuto in cui mi sono disegnata.

Infine ho fatto il segnaposto con l'aquilone.



COMPLEANNI

GENNAIO

M. GRAZIA
25/01/2008
PAOLA THAIS
15-01-2008
TALARICO F
31/01/2009
T.A. 23/01/2009

APRILE

HURACA A
05/04/2008
M. ANGELO 28/04/2008
P. ALESSIA
29/04/2008

FEBBRAIO

TUTUIANU ELENA
08/02/2009

MARZO

MARASCO
ALESSANDRA
12/03/2009

MAGGIO

M. DIEGO 20/05/2008
M. ANDREA 22/05/2008
C. AZZURRA
30/05/2008

GIUGNO

Vulture Denis
18/06/2008

LUGLIO

PERRI FILOMENA
16/07/2008
E. SALVATORE
25/07/2008
B. FILIPPO
02/08/2008

AGOSTO

BONACCI VINCENZA
27/08/2008
ROCCA NOEMI
29/10/2008

SETTEMBRE

TOMAINO SILVANA
20/09/2008

OTTOBRE

MARCHIO CRISTIAN
08/10/2008
MIHAI IONUȚ
12/10/2008

NOVEMBRE

BONACCI ISABELLA
11/11/2008
NERO ELISA
10/11/2008

AUGURI

DICEMBRE

LEO ELADÈ
01/12/2008
PAOLA F.
30/12/2008

Ma la mia storia non finisce qui! Da grande vorrei fare...



Elisa
Parrucchiera



Veronica
Maestra scuola infanzia



Alessandra
Parrucchiera



Noemi
Estetista, ballerina, stilista



La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande vorrei far portare
al forco.

Angelo



La mia storia non finisce qui. Quale sarà il
mio futuro?
Da grande io vorrei fare la truccatrice.

Elèna

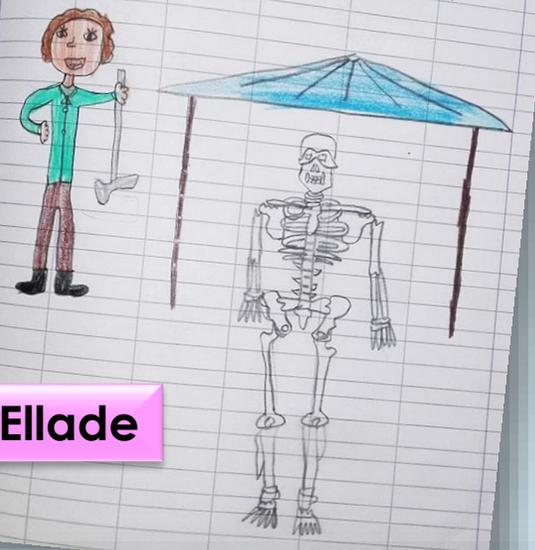


La mia storia non finisce qui. Quale sarà il mio
futuro?
Da grande vorrei fare... l'estetista, stilista e
parrucchiera.



Alessia

Da grande io vorrei fare l'archeologa.



Ellade

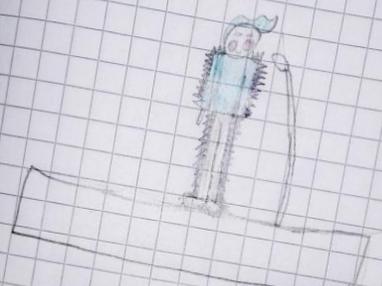
La mia storia non finisce qui. Quale sarà il mio
futuro?
Da grande io vorrei fare,
Dottorissa o parrucchiera.

Thais



La mia storia non finisce qui. Quale sarà il mio futuro?
Da grande io vorrei fare il cantante.

Dennis



La mia storia non finisce qui. Quale
sarà il mio futuro?
Da grande vorrei fare la veterinaria.

Maria Grazia



La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande io vorrei guidare
lo scavatore

Francesco



La mia storia non
finirà qui. Quale sarà il
mio futuro?
Da grande io vorrei fare
un artista.



Andrea

La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande io vorrei fare
il fotografo.



Angelo

La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande io vorrei fare
il giudice.



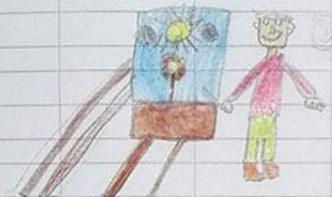
Diego

Da grande io vorrei fare
il poliziotto.



Mariano

La mia storia non finisce qui. Quale sarà
il mio futuro? Da grande io vorrei fare
il pittore.



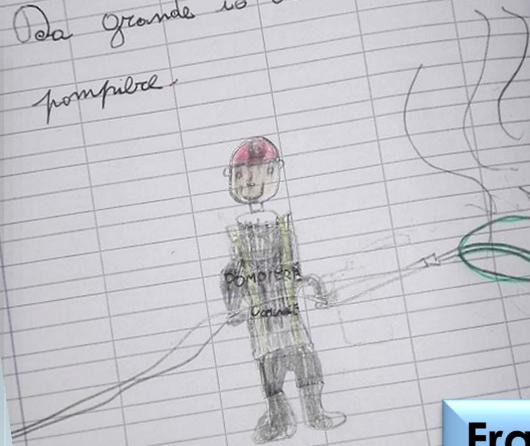
Filippo

La mia storia non finisce qui. Quale sarà
il mio futuro?
Da grande io vorrei fare la professorassa.



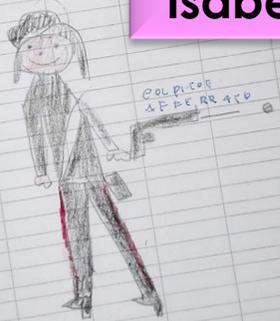
Filomena

La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande io vorrei fare il
pompieri.



Francesco

La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande vorrei fare il
marchese di Carabini.



Isabella



Vincenza
Ballerina



Salvatore
Archeologo



Maria Assunta
Dottressa

Da grande voglio fare il
dottore



Cristian

La mia storia non finisce qui.
Quale sarà il mio futuro?
Da grande vorrei fare la veterinaria.

Silvana



Azzurra

Parole del tempo IL TEMPO PASSA...



SCUOLA DELL'INFANZIA

CLASSE PRIMA

CLASSE SECONDA

2016

Diventare grande



1 Il tempo è un tipo strano che trasforma i bambini: gli allunga gambe e braccia, gli cambia anche la faccia.

2 Prima, ma molto prima, non camminavo affatto: ora corro veloce e salto come un matto.

3 Prima ero un neonato un cucciolo, un bebè: adesso vado a scuola. Dicono: "Il tempo vola!"

4 E io volo con lui, cresco, divento grande e faccio le domande ma il tempo che cos'è?

5 E dove va a finire? Questa è una cosa strana che io vorrei capire.

B. Masini, L'orso Bobo, Piemme

Un po' di... **S**TORIA

● Rispondi sui puntini.

Che cosa fa il tempo ai bambini? *Si cambia*

Che cosa diventa un neonato con il passar del tempo? *Adulto*

Sapresti dire che cos'è il tempo? *No. Il tempo indice ore, minuti, stagioni, calendario*

LA SCUOLA DI IERI E DI OGGI

Oggi nella classe di Luca ci sono i nonni. Stanno raccontando ai bambini com'era la scuola quando la frequentavano loro.

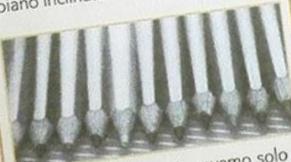
Leggi le testimonianze dei nonni sugli oggetti che utilizzavano e scrivi accanto come sono quelli che utilizzi tu oggi.

Ieri

Per andare a scuola, noi nonni avevamo delle cartelle di cuoio nere.



LORO: I nostri banchi erano di legno con il piano inclinato.



Per colorare i disegni usavamo solo matite di legno.

Oggi

Si usano gli zaini, che sono colorati di rosso.



I banchi sono di materiali diversi.



Per colorare si usano i pennarelli.

ANNI '80 RIDERE E... RIFLETTERE. OGGI (TEMPO PRESENT) E...



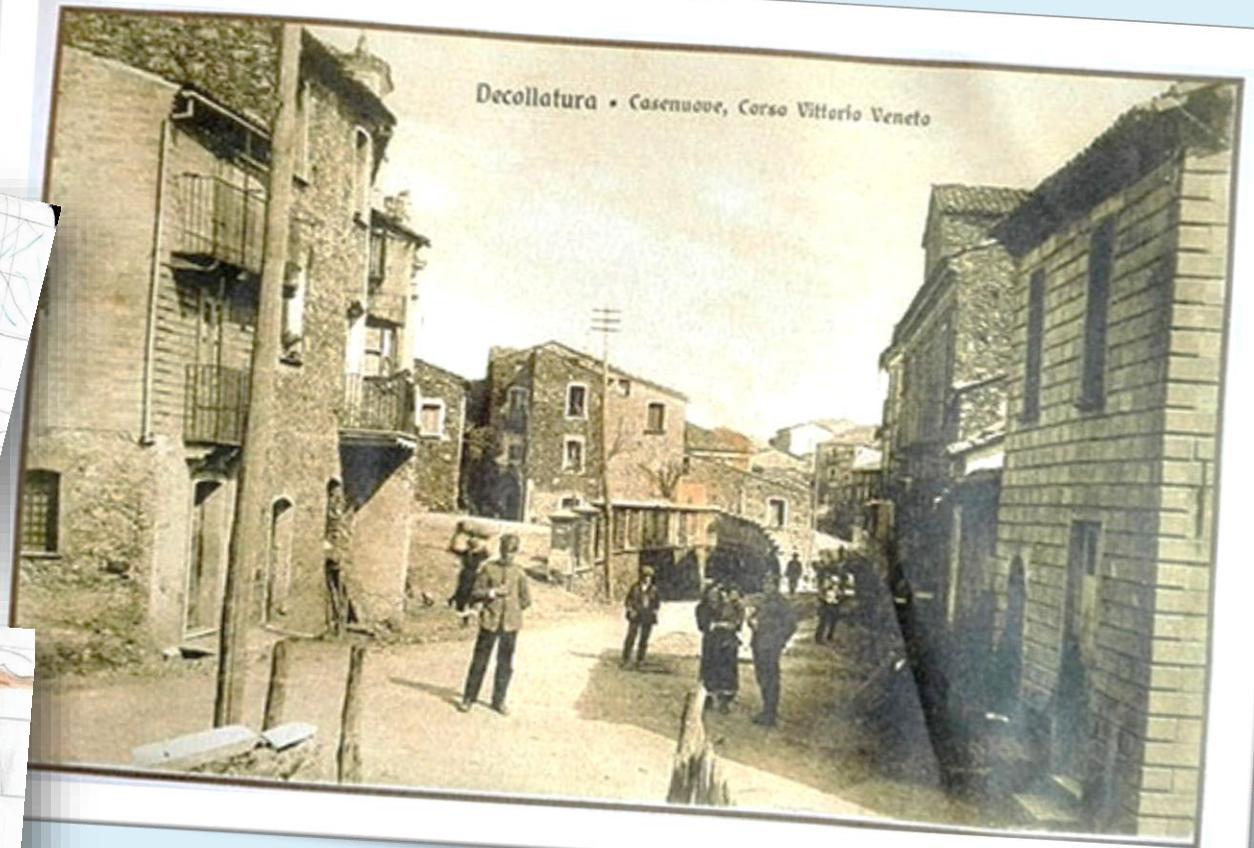
PASSATO



Anche il nostro paese cambia

PAESE MIO

Paese mio, circondato dal monte Reventino,
ti amo perché ci sono nato e sei bellino.
Le mie radici in te sono
e io ti voglio rendere omaggio un pochino.
In primavera ti vesti di fiori
e diventi di tanti colori.
In estate dentro ai tuoi boschi
mi vengo a rinfrescare
e con la mia famiglia mi metto a giocare.
In autunno castagne e funghi porcini vengo a trovare
e dalla mia mamma in tanti modi li faccio preparare.
In inverno ti ammantati di soffice neve
che, vestita di sposa,
copre ogni cosa.
Il tuo paesaggio, tra l'azzurro del cielo e il verde dei monti,
è da invidiare
ma tante cose dovrebbero cambiare.
Tanta gente ti deve abbandonare
cantando, con tristezza,
"Paese mio, che stai sulle colline,
disteso come un vecchio abbandonato
la noia, la tristezza
son la tua malattia
paese mio, ti lascio e vado via".



... il paesaggio cambia

I paesaggi cambiano

La città o il paese in cui viviamo non sono sempre stati così.

Sicuramente in passato erano meno estesi, cioè meno grandi e meno abitati.

Per migliorare le proprie condizioni di vita, nel corso del tempo gli uomini e le donne sono intervenuti sullo spazio, modificandolo.

Hanno costruito case e palazzi sempre più confortevoli, strade e ponti per rendere più comodi e veloci gli spostamenti, hanno trasformato boschi e prati in campi coltivati.

TUTTO CAMBIA NEL TEMPO...
ANCHE IL PAESAGGIO CAMBIA...



Questo è il villaggio



Questa è una città



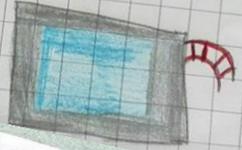
Questo è un paese

Il luogo in cui abiti tu, a quale tipo di centro abitato appartiene?

Prova anche tu a trasformare questo ambiente naturale in un ambiente abitato dall'uomo disegnando gli elementi artificiali.



V. Brase



TRASFORMAZIONI PRODOTTE DALL' UOMO LA CITTÀ

La città è il luogo in cui l'azione dell'uomo è più evidente; in città, infatti, tutto è opera dell'uomo: le case, i palazzi, le strade, le ferrovie, i grandi centri commerciali, i teatri, il cinema, la struttura sportiva....

LA CITTA'

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

L'UOMO TRASFORMA IL PAESAGGIO

Descrivici come è cambiato il paesaggio:
Una volta il paesaggio era completamente naturale, esistevano solo montagne, boschi, acqua, alberi e prati, terra. In seguito l'uomo ha modificato il paesaggio costruendo: case, città, dighe, stabilimenti balneari, impianti di risalita per gli sport invernali ecc.

LA CITTA'

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA CITTA'

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

LA PERIFERIA
comprende i quartieri più esterni della città

LA CITTA'
Molti servizi spesso concentrati e ricicciati: sono gli ospedali, le banche, i supermercati, i negozi, gli uffici ecc.

Il periferico si si che la città si sviluppa in altezza: un grattacielo...
I nuclei e i quartieri sono gli spazi della città e sono il luogo in cui nascono gli spazi e i bambini.

E... al tempo di GESÙ



Gesù era un bambino come te

Le abitudini di vita al tempo di Gesù

La famiglia



La scuola



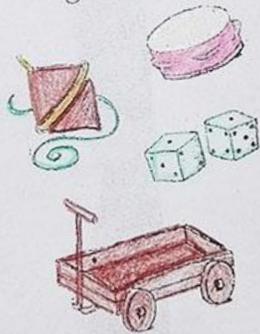
Il cibo



Il tempo libero



I giocattoli



Il lavoro dei grandi



LE MIE ABITUDINI DI VITA

LA MIA FAMIGLIA



LA MIA SCUOLA



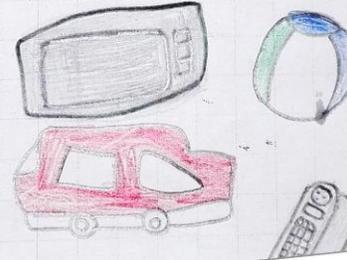
I MIEI CIBI



IL MIO TEMPO LIBERO



I MIEI GIOCATTOLI



IL LAVORO DEI GRANDI





GOCCE DI MEMORIA

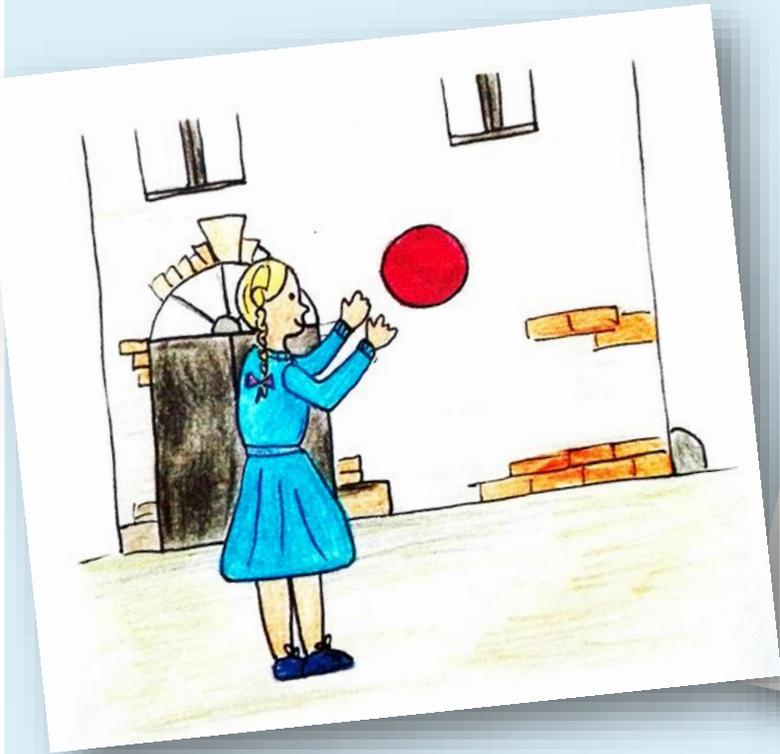
I nostri ricordi ci accompagnano sempre...

Noi, che le nostre mamme non ci hanno visti con l'ecografia.
 Noi, che a scuola ci andavamo da soli e da soli tornavamo.
 Noi, che eravamo tutti buoni compagni di classe, ma se c'era qualche bullo, ci pensava il maestro a sistemarlo sul serio.
 Noi, che se a scuola la maestra ti dava un ceffone, mamma a casa te ne dava 2
 Noi, che se a scuola la maestra ti metteva una nota sul diario, a casa era il terrore.
 . Noi, che le ricerche le facevamo in biblioteca, non su internet.
 Noi, che non avevamo videogiochi, né registratori, né computer, ma avevamo tanti amici lo stesso.
 Noi, che per cambiare canale alla TV dovevamo alzarci e i canali erano solo 2.
 Noi, che andavamo a letto dopo Carosello.
 Noi che aspettavamo con ansia di vedere la TV dei Ragazzi.
 Noi che ci entusiasavamo alle imprese di Rin Tin Tin e ci commuovevamo con Lassie.
 . Noi, che avevamo il 'nascondiglio segreto' con il 'passaggio segreto'.
 Noi, che giocavamo a nomi cose animali città.
 Noi, che ci divertivamo anche facendo Strega comanda colori.
 Noi, che le cassette se le mangiava il mangianastri, e ci toccava riavvolgere il nastro con la "Bic". Noi, che sentivamo la musica nei

Noi, che le cassette se le mangiava il mangianastri, e ci toccava riavvolgere il nastro con la "Bic".
 Noi, che sentivamo la musica nei mangiadischi sui 45 giri vinile (non nell'ipod)..... e adesso se ne vedi uno in un negozio di modernariato tuo figlio ti chiede cos'è..
 Noi, che non avevamo cellulari (c'erano le cabine SIP per telefonare) e nessuno poteva rintracciarti, ma tanto eravamo sicuri anche ai giardinetti.
 Noi, che giocavamo a pallone in mezzo alla strada con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto. Noi, che trascorrevamo ore a costruirci carretti per lanciai poi senza freni, finendo inevitabilmente in fossi e cespugli.
 Noi, che giocavamo con sassi e legni, palline e carte.
 Noi, che c'era la Polaroid e aspettavi che si vedesse la foto.
 Noi che siamo ancora qui e certe cose le abbiamo dimenticate e sorridiamo quando ce le ricordiamo... che siamo stati tutte queste cose e tanto altro ancora. Questa è la nostra storia...



I giochi di un tempo



La pubblicità di un tempo...

Carosello pubblicità

SUSANNA TUTTA PANNA



FORMAGGIO

Bella, dolce cara mammima,
 ansiam a fare la spesa,
 bella, dolce cara mammima,
 la-la-la




AVA
 BUCATO
 PER LAVATRICI

Arca come
 larva!!!

Carosello pubblicità

SUSANNA TUTTA PANNA



SUSANNA
 TUTTA PANNA

Bella, dolce cara mammima,
 ansiam a fare la spesa,
 bella, dolce cara mammima,
 la-la, la-la, la

Paulista che profumo!

Goditi un Paulista se no... che vita è!



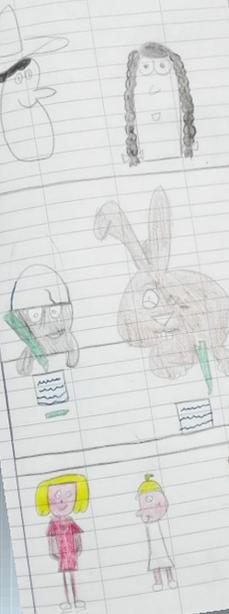
Paulista

Pratissime!!

Carosello

Carosello

Calmea



Della cara Mammima

Carosello pubblicità

SUSANNA



Bella, dolce cara mammima,
 ansiam a fare la spesa
 Bella, dolce cara mammima

Filastrocche del futuro

Futuro che odori di giorni mai visti,
che abiti in stanze in cui un giorno vivrò,
non posso vederti, ma so che tu esisti,
oltre quello che sono, oltre quello che so.

Oltre questo giorno che sta per finire,
la tua voce è un canto che vorrei sentire.
Ma tu parli piano o da troppo lontano,
mi guardi, sorridi, mi tendi la mano.



Attraverso un lungo lavoro di ricerca abbiamo ricostruito la nostra storia personale.

Abbiamo utilizzato fonti orali (interviste ai genitori e ai nonni) fonti scritte (certificato di nascita) fonti visive (disegni, filmini) e fonti materiali (oggetti del nostro passato).

Grazie al nostro lavoro abbiamo scoperto che possiamo conoscere il nostro passato, perché vissuto, il nostro presente, perché lo stiamo vivendo, ma non il nostro futuro perché non è ancora avvenuto.

Con questa scoperta si conclude il nostro lungo, ma vivace e coinvolgente lavoro di piccoli storici.

